Stadi, inagibilità per altri 18 mesi. Ma dopo cambierà tutto.

Stadi, inagibilità per altri 18 mesi. Ma dopo cambierà tutto.

Come cambieranno gli stadi alla fine della pandemia? Il *Corriere della Sera* prova a fare un punto, partendo dal presupposto che, secondo l'epidemiologo americano **Zach Binney** della **Emory University di Atlanta**, gli **stadi** potrebbero rimanere **vietati al pubblico** addirittura **per 18 mesi**, con **tutta la stagione 2020/21** che sarebbe dunque disputata **all'interno di impianti vuoti**. "Bastano solo pochi contagiati in una folla di 60 mila persone perché ci sia il rischio che accada qualcosa di molto grave" ha spiegato lo specialista al *Times*. "A meno di miracoli, dovremo privarci a lungo di questo piacere" concorda il virologo italiano **Roberto Burioni**. Ma poi come si tornerebbe alla normalità? Sebbene lo scenario non sia immediato, visto che prima della fase 3 è ancora tutta da pianificare la fase 2, quella della ripartenza a porte chiuse, **i club più lungimiranti stanno iniziando già a riflettere sul futuro**. Una previsione ha provato a farla **Mark Fenwick**, uno degli architetti più importanti a livello internazionale, che si occupa della costruzione di tre degli otto impianti del **Mondiale di Qatar 2022**, secondo il quale la partita si giocherà su tre fronti: "**Controlli, distanziamento, automatizzazione**". Fra i punti fermi ci sono "la **riduzione della capienza per aumentare lo spazio fra gli spettatori**" e "il **ricorso alla tecnologia no-touch**". Gli **impianti** della fase 3 dovranno essere **il più possibile automatizzati**. Non sarà semplice, perché gli **stadi italiani** sono per la maggior parte **obsoleti**, ma si dovrà fare, altrimenti resteranno vuoti per lunghissimo tempo. L'**ingresso allo stadio** andrà **scaglionato**, **come l'uscita**, con orari prestabiliti per evitare assembramenti. I tifosi andranno sottoposti al **controllo della temperatura corporea** per fermare le persone a rischio. C'è il progetto di **scanner facciali** per evitare di dover ricorrere al «pat down», il controllo dell'addetto che perquisisce le tasche, e ci si limiterà al controllo del documento. Altro nodo è legato alle **mascherine**, visto che fino a questo momento erano **vietate in quanto impedivano il riconoscimento dei tifosi**, ma che **ora diventeranno obbligatorie**. Infine gli acquisti dentro lo stadio:

niente banconote e via all'uso degli acquisti via smartphone. Un'app potrebbe permettere di evitare assembramenti e file ai bar, con la creazione di un sistema di localizzazione del cliente o di avviso per quest'ultimo. **Capitolo porte: addio maniglie, dovrebbero aprirsi e chiudersi a infrarossi**. Potrebbe cambiare addirittura anche il modo di tifare. **Si potrebbe arrivare perfino a far sedere gli ultrà**. «Non per una questione di sicurezza ma **perché sarà l'unico modo per occupare uno spazio ben definito e distante** — spiega **Stefano Perrone**, direttore operativo del **Parma** e consulente della **Lega di Serie A** per la gestione degli stadi —. In una prima fase è immaginabile un'**occupazione dei posti a scacchiera**, un po' come si farà sui treni e in metro: **la capienza potrebbe essere dimezzata**, perché gli stadi italiani sono in media vecchi, quindi con spazi stretti oggi».

E gli stadi ancora da costruire? Il Covid potrebbe rivoluzionare i progetti? «Nel lungo tempo non penso a stadi che da 60 mila posti diventeranno di 30 mila, non sarebbe sostenibile economicamente — dice Alessandro Zoppini, architetto che ha disegnato impianti sportivi per tre Olimpiadi —. **Magari si può ridurre la capienza del 10%, non di più**. **Tutti gli spazi comuni**, però, dai bagni alle aree food, **dovranno essere più grandi**. Diverso il discorso sul medio termine: dovremo convivere col virus e quindi avere **strutture adattabili**, per esempio seggiolini che possono abbassarsi. Inoltre credo che prevarrà la **ventilazione naturale**, **più sicura dell'aria condizionata**». Un punto chiave riguarderà i **servizi igienici**, oggi spesso indecenti. Dovranno essere puliti, autopulenti e con dispenser di sapone automatici. Il concetto è: **meno si tocca, meglio è**. Chissà che la pandemia non si riveli un a**cceleratore di un rinnovamento infrastrutturale del quale il nostro calcio ha un bisogno estremo**. Ma una domanda è inevitabile: **quanti potranno permetterselo, specie dopo il crollo degli introiti?**

Un'altra domanda legittima da porsi è: in **quanti saranno disposti a godersi uno spettacolo dal vivo a certe condizioni**, soprattutto in stadi (pensiamo all'Olimpico di Roma o al San Paolo di Napoli) dove la visuale non è certo delle migliori? **Gli ultras presumibilmente si rifiuteranno** e ciò, se per alcuni potrebbe rappresentare un **elemento di sicurezza**, per altri significherebbe la **mancanza di un elemento imprescindibile** del nostro calcio, con cori e coreografie, forse qualcosa di cui solo in Inghilterra sarebbero abituati a fare a meno. Le soluzioni fin qui prospettate infine ci fanno pensare che d'ora in poi allo

stadio non si potrà più “sgarrare”: **servirà un adeguamento del senso civico** degli spettatori italiani difficile da immaginarsi nel breve termine e **l’accentuarsi dei controlli su ogni singolo aspetto** (come il famigerato mantenimento del seggiolino assegnato) **potrebbe scoraggiare molti dal frequentare gli impianti**.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Via libera di Bonaccini: Bologna, Parma, Spal e Sassuolo potranno allenarsi

Via libera di Bonaccini: Bologna, Parma, Spal e Sassuolo potranno allenarsi Dal 4 maggio

Adesso è ufficiale: **Bologna, Parma, Spal e Sassuolo potranno allenarsi dal 4 maggio**. Come si legge su *Tuttosport*, il presidente della regione Emilia-Romagna, **Stefano Bonaccini**, ha firmato la nuova ordinanza le cui disposizioni si applicano a tutto il territorio regionale: **sarà consentito da lunedì prossimo l’allenamento in forma individuale anche per atleti di discipline sportive non individuali** in strutture a porte chiuse nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento.

Andiamo a leggere il punto dell'ordinanza relativo allo sport: *"**È consentito l'allenamento in forma individuale di atleti professionisti e non professionisti** riconosciuti di interesse nazionale dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dal Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e dalle rispettive federazioni, **nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento in strutture a porte chiuse**, anche per gli atleti di discipline sportive non individuali".*

Immediatamente salta all'occhio l'ennesima differenza di vedute tra politici dello stesso **Governo**: mentre il **Premier Conte** prepara la ripresa degli allenamenti per il 18 maggio, Il Ministro dello Sport **Spadafora** smentisce il suo Presidente del Consiglio sottolineando che sono alte le probabilità che entro il 18 maggio possa addirittura arrivare **lo stop definitivo alla stagione 2019/2020**, infine arriva il Presidente della regione Emilia-Romagna a smentire entrambi permettendo a quattro squadre di **ricominciare ad allenarsi il 4 maggio**. C'è confusione, tanta, fin troppa. Chi decide? Ma soprattutto quanto influisce **Gravina** come presidente della FIGC? Poco a quanto sembra, o forse tanto, ma in tal caso se ne starebbe lavando le mani…

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Figc, Serie A rimarrà a 20 squadre:

interruzione della stagione in vista?

Figc, possibile interruzione dei campionati?

Nella giornata di giovedì si è svolta una **riunione della Figc**. Come riporta Sky Sport, la federazione lavora in questi giorni come se si andasse avanti senza ulteriori impedimenti. **In caso di stop definitivo, che deve arrivare dal governo, la Serie A rimarrà a venti squadre**.Verrà di fatto seguito il **modello francese**, che proprio oggi ha decretato le retrocessioni e le promozioni, oltre che alla vittoria del **Psg** in campionato.**Resteranno dunque promozioni e retrocessioni**, e il formato a **20 squadre** verrebbe così "salvato". Ad ogni modo la priorità rimane ancora quella di terminare la stagione in corso, e la Figc sarebbe anche pronta ad una **possibile estensione della stagione oltre il 2 agosto**.

Una soluzione che da una parte potrebbe evitare dei problemi, dall'altra potrebbe crearne altri. Per un verso infatti verrebbero assecondate le velleità di **Serie A** del **Benevento**, che quest'anno ha letteralmente dominato la **Serie B** tanto da annunciare il ricorso a misure drastiche qualora il primo posto conquistato sul campo fosse stato reso privo di effetti. Chi rimarrebbe scontento sarebbe invece in particolar modo la **Lazio**, che si trova al secondo posto in classifica a -1 dalla **Juve** e che da mesi, per bocca del Presidente **Lotito** e dei dirigenti **Tare** e **Diaconale**, spinge per una ripresa al più presto; bisogna ricordare però che circa 3/4 della Serie A hanno manifestato la volontà di riprendere . Nonostante ciò, la positività di **Dybala** al quarto tampone consecutivo, la decisione presa dalla Francia (nonché da altri Paesi) e il fatto che **nessuno voglia prendersi la responsabilità nel caso altri giocatori venissero contagiati dopo la ripresa degli allenamenti** (un rischio che metterebbe a repentaglio la salute pubblica oltre che lo svolgimento stesso del campionato) fanno sì che **negli ultimi giorni la possibilità che il campionato venga interrotto con congelamento della classifica attuale abbia preso sempre più piede**.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale

clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Ghirelli: "La Serie C non può riprendere in tempi ragionevoli"

Ghirelli: "La Serie C non può riprendere in tempi ragionevoli"

In un lungo post apparso sul suo profili **Facebook**, il presidente della **Lega Serie C** Francesco Ghirelli ha spiegato il suo punto di vista circa l'eventuale ripresa (o meno) delle ostilità in campo. Nei giorni scorsi **Ghirelli** aveva indetto una riunione virtuale con i vertici della Serie C e i medici di tutte le 60 squadre che giocano nella categoria, al termine della quale erano tutti più o meno **d'accordo col bocciare il protocollo sanitario proposto e scritto dalla FIGC perché di difficile applicazione, secondo loro, nella Serie C**. Andiamo a vedere cos'ha scritto il presidente **Francesco Ghirelli sul post del suo profilo facebook** stamattina:

«Come bisognerebbe affrontare il tema ripresa del campionato della Serie A o dei campionati:

A – il calcio riprende quando ripartiranno le attività sportive e produttive del Paese, nel rispetto più totale della salute come bene primario e nel rispetto della "catena di comando" che vige in status di pandemia: autorità scientifiche e sanitarie-Governo-Coni-FIGC-leghe. In questo scenario, logicamente sappiamo che c'è un convitato di pietra, il MALEDETTO, il virus silente e subdolo.

B – c'è una specificità del calcio italiano che riflette la diversità del Paese. La Serie A è il calcio di élite, dotata di risorse e strutture, capace di svolgere un ruolo di sussidiarietà per tutto il calcio italiano ed anche, in parte, per lo sport italiano. Nel contempo, potrebbe, per la sua peculiarità nella procedura di preparazione alle gare, consentire di dare un contributo significativo per la conoscenza del virus, la grande incognita che conosciamo solo in parte. La serie B si colloca in coda alla Serie A con maggiori limiti e contraddizioni. La Serie C si trova per collocazione territoriale, strutture mediche e dei centri sportivi, per difficoltà economico-finanziarie nella impossibilità di riprendere in tempi ragionevoli, a meno che non si decida in Europa di passare da stagione sportiva ad anno solare e fare una sperimentazione in tal senso fino al mondiale in Qatar nel novembre-dicembre 2022. Analoga, se non più grave, la situazione nel campionato di Serie D e, ancor più evidentemente impossibile da riprendere a giocare, se non in tempi ritardatissimi, nei campionati della LND. In tutti i campionati giovanili e di settore giovanile scolastico, da tempo, si è pensato di chiudere in anticipo la stagione sportiva.
C – la ripresa degli allenamenti per la Serie A prevede da parte del Protocollo Sanitario la costituzione di un "gruppo chiuso" per almeno ventuno giorni. Una occasione irripetibile per la sperimentazione che si potrebbe fare e per metterne i risultati al servizio della scienza e della salvaguardia della salute di tutti gli italiani. Venti "gruppi chiusi" per tre settimane ove si potrebbe rispondere a qualche domanda che determina grande incertezza nel capire come agisca il MALEDETTO:
1. Gli asintomatici/portatori sani, i portatori di basso contenuto di infezione all'interno di una comunità chiusa e sana. Fino ad oggi, la risposta più efficace è stata quella del distanziamento sociale; quanto si può prolungare questa misura? quanto può reggere il Paese uno status che mina le sue fondamenta economiche (l'apparato produttivo ed industriale, la rete dei servizi, ecc.) e il suo equilibrio sociale (i segni di rivolta sociale nel Sud, in particolare)? Quanto dovremo convivere con il MALEDETTO?
2. I calciatori, gli sportivi professionisti sono esposti all'attacco del MALEDETTO perché hanno una porta di ingresso aperta, perché hanno una dimensione permanente, di base, di un potenziale status infiammatorio? Un "gruppo chiuso" per tre settimane potrebbe essere un laboratorio unico e irripetibile per provare ad avere qualche risposta più in materia.
3. Il MALEDETTO, lascia effetti sull'organismo che non si conoscono fino a minare alcuni parametri che consentono la prestazione fisico-atletica. Anche qui le

conoscenze sono scarse. Un “gruppo chiuso” per tre settimane potrebbe fornire risposte per gli atleti professionisti, da estendere a quelli dilettanti e forse anche alla popolazione.

Ecco, come il calcio definito “speculativo” dimostra quanto ci sarebbe da ripensare criticamente da parte di chi lo abbia pronunciato questo termine perché quel calcio è capace di fare del bene al suo mondo e attraverso ciò estendere i benefici al Paese e alla scienza.
D – La serie A, nel suo aspetto del fare profitti svolge una funzione redistributiva fino al sociale: assicura che i danni derivanti dal presunto non rispetto dei contratti televisivi non ricada, anche, sulle leghe sottostanti, per noi della Serie C sarebbero 5milioni di euro. Il problema prevalente non consisterebbe nel fatto di non prendere perché il contratto diritti TV è “blindato”, sarebbe prenderli a “babbo morto” dopo i tempi per dirimere il contenzioso in via giudiziaria. La Serie A riprendendo a giocare assicura anche attività nell’indotto, si pensi alla raccolta sulle scommesse sportive dove il calcio è al di là del 75% della raccolta portando beneficio indiretto allo sport italiano e al fisco, cioè allo Stato.

Interpretando la ripresa da questo punto di osservazione, fermo restando che si potrebbe riprendere solo in rispetto delle condizioni di salvaguardia della salute, si ricava un giudizio diametralmente opposto di quello circolante. Logicamente il tutto è opinabile, però è un’altra visione!

Francesco Ghirelli».

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Totti: “Barella e Tonali sono i miei due pupilli, saranno il futuro dell’Italia”

Totti: “Barella e Tonali sono i miei due pupilli, saranno il futuro dell’Italia”

In questo periodo così particolare ed inusuale tanti ex calciatori si sono cimentati nelle dirette instagram per ritrovarsi con vecchi compagni e per intrattenere gli spettatori. **Bobo Vieri, Cannavaro, Nesta, Cassano, Pirlo, Ventola** ed anche **Francesco Totti** sono spesso intervenuti raccontando vecchi aneddoti del passato e commentando, per quanto possibile, l’attuale crisi. L’ex capitano della **Roma** ieri ha condiviso una diretta con il conduttore televisivo Paolo Bonolis, noto interista. Durante la chiacchierata Totti ha espresso il suo apprezzamento verso due giocatori italiani, **Barella** e **Tonali**, il primo in forza all’Inter, l’altro al Brescia. Riguardo Barella Totti ha raccontato di aver provato a portarlo a Roma quando il ragazzo giocava nel Cagliari,ma senza successo, dato che si è poi accasato all’Inter; mentre per il classe 2000 del Brescia parole al miele e paragoni illustri: *“Per lui farei carte false. Sotto tutti i punti di vista, diventerà uno dei centrali più forti del mondo. Come Gerrard, De Rossi o Lampard. E’ un misto tra Pirlo e Gattuso anche, ha tutto quello che può avere un giocatore. Ha un cambio di passo incredibile, è bravo tecnicamente e di testa, è sempre lucido. Sia nelle partite importanti sia nelle partite facili”.*

Chiude il capitolo giovani con una considerazione su **Zaniolo**, grandissimo talento in forza alla Roma: *“È fortissimo, ma ancora deve dimostrare tanto perché è all’inizio. Quando farà 100 partite consecutive ad alti livelli allora potremo giudicarlo. Ha margini di miglioramento”.*

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Ufficiale: PSG campione di Francia

Ufficiale: PSG campione di Francia

Era arrivata nella serata di ieri la notizia della sospensione ufficiale della **Ligue 1**, massimo campionato di calcio francese, per la stagione 2019-2020. Meno di 24 ore dopo arriva un'altra ufficialità: il PSG è **campione di Francia**. La Federazione francese non ha seguito l'esempio dei colleghi olandesi, i quali avevano optato per non consegnare il titolo di campione a nessuna squadra. Si qualificano in **Champions League** con i parigini anche il **Marsiglia** ed il **Rennes**; mentre **Lille, Reims** e **Nizza** vanno in **Europa League**. Non c'è ancora ufficialità per quanto riguarda le retrocessioni, però se si rispettasse la classifica del campionato al momento dell'interruzione, scenderebbero di categoria: Amiens e Tolosa. Sarebbero invece promosse in Ligue 1 Lorient e Lens. La presa di posizione della Francia e il lieve aumento del tasso di contagiosità in Germania hanno frenato l'ottimismo circa una ripresa dei campionati europei, allo stesso tempo però continuano a fioccare le dichiarazioni di alcuni addetti ai lavori, come **Rakitic, Tommasi, Lotito, Immobile,** che insistono per provare a riprendere, partendo dal presupposto che la nostra società in generale dovrà prepararsi a convivere con il virus.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Juventus, Giannichedda: " Difficile prendere posizione con Dybala positivo"

Juventus, Giannichedda: " Difficile prendere posizione con Dybala positivo"

Giuliano Giannichedda, ex calciatore di **Juventus**, **Lazio** ed Udinese è intervenuto questa mattina ai microfoni di **TuttomercatowebRadio** durante Maracanà per trattare i temi caldi del momento, che come si può immaginare concernono il Covid-19. All'ex centrocampista viene chiesto chi siano il buono, il brutto e il cattivo in questa situazione così delicata per il calcio, e che ne pensa della posizione "soft" assunta da Inter e Juventus riguardo alla ripresa. Ecco le risposte di Giannichedda:

"Per noi sportivi il cattivo è il virus. ***Gravina*** *è il buono, perché vuole riprendere a giocare. Il brutto è il comitato scientifico, che mette talmente tanti paletti che è difficile attuarli tutti. Così si rischia di non tornare in campo."*

"E' difficile per la Juve prendere posizione, perché ha avuto casi di ***Coronavirus****. Quando i dottori dicono che è pericoloso e che è ancora in giro il virus, come fai a*

chiedere ai giocatori di tornare in campo, quando non si è ancora in situazione di tranquillità? Non puoi prendere una posizione netta quando ancora c'è una confusione generale".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Fiorentina, Vlahovic: "voglio restare e vincere con questa maglia"

Fiorentina, Vlahovic: "voglio restare e vincere con questa maglia"

La Fiorentina ha vissuto una stagione, la seconda consecutiva, complicata dal punto di vista dei risultati con troppi alti e bassi; una squadra che, nonostante una rosa con buoni elementi, non è riuscita a trovare la giusta continuità di rendimento e il motivo principale è stato, senza ombra di dubbio, l'infortunio di Ribery. In assenza del francese a prendersi la squadra sulle spalle è stato Dusan

Vlahovic, giovane talento serbo. L'attaccante, ventenne, in questa stagione ha dimostrato di avere un talento superiore a molti sui coetanei; tanti i colpi di classe del centravanti tra cui quello contro l'Inter che ha regalato un prezioso punto al club viola. Vlahovic, in questo periodo di quarantena, ha rilasciato un'intervista alla Gazzetta dello Sport. Ecco le sue parole: "*Firenze è casa mia. Vorrei restare a lungo in viola e vincere qui. Io sogno di tornare ad esultare presto proprio davanti alla curva Fiesole piena. Dedicherò il primo gol post Covid a chi lotta in prima linea con il virus. Chiesa? Federico è un calciatore top e con lui in campo mi trovo davvero a meraviglia. Iachini? Mi sta insegnando i movimenti giusti e la posizione da tenere in campo*".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Bundesliga, il futuro del campionato si deciderà il 25 maggio

Bundesliga, il futuro del campionato si deciderà il 25 maggio

La Bundesliga ha fatto un passo indietro, forse più di uno; nei giorni scorsi, infatti, era nata l'idea di far ripartire il massimo campionato tedesco nelle prime settimane di maggio (alcuni avevano addirittura ipotizzato il nove maggio come

data per il ritorno in campo). Un nuovo picco di contagi, dopo che erano state allenate le misure di sicurezza, sembra aver fatto cambiare idea; il rischio di subire conseguenze ben più gravi è alto e ora serve raddoppiare il livello di attenzione. Proprio per questo è stata convocata un'assemblea per il prossimo 25 maggio per decidere il futuro della Bundesliga. Tre le ipotesi sul tavolo per il futuro del campionato tedesco: prendere ulteriori misure di sicurezza, riprendere la stagione calcistica, decidere di interrompere definitivamente il campionato. Qualora dovesse essere presa quest'ultima decisione andrebbero discusse promozioni, retrocessioni ma soprattutto l'eventuale assegnazione del titolo. Ricordiamo che, prima dello stop, la Bundesliga vedeva il Bayern Monaco al comando della classifica con il Borussia Dortmund prima inseguitrice; in corsa per il Meisterschale ci sono anche Lipsia e Borussia Monchengladbach nonostante due rose meno all'altezza di determinati obiettivi. In Germania sono ad un vero e proprio bivio; decidere se ricominciare o fare come in Belgio, Olanda e Francia dove è stato deciso di chiudere la stagione. Situazione delicata e che potrebbe portare una reazione a catena anche da parte di quei campionato che non hanno ancora preso una decisione definitiva.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Daily Mail, Mertens apre al possibile trasferimento al Chelsea

Daily Mail, Mertens apre al possibile trasferimento al Chelsea

Sta mattina sulle pagine del **Daily Mail** appare una notizia che spinge **Dries Mertens** verso Londra, sponda **Chelsea.** Secondo il quotidiano inglese l'attaccante belga avrebbe aperto ad un possibile trasferimento alla corte di **Lampard**, affascinato dall'idea di giocare in **Premier League**. Ricordiamo che Mertens è in scadenza di contratto con il **Napoli**, e già a gennaio i blues avevano provato l'affondo, ma **De Laurentiis** aveva sparato una cifra troppo alta per un giocatore in scadenza, così il Chelsea decise di tenere **Giroud**, che invece aveva trovato l'accordo con la **Lazio**. Stavolta potrebbe essere la volta buona per Lampard, anche se non va sottovalutato il rapporto che Mertens ha con la città di Napoli, il belga è oramai un napoletano acquisito e la possibilità del rinnovo sarà sempre viva fino a quando Dries non firmerà per un altro club. L' attaccante belga conta anche numerose pretendenti in Italia, su tutte **Inter** e **Roma**, la situazione è ancora in continuo divenire e di chiaro c'è ben poco. Mertens è molto legato a Napoli, ma allo stesso tempo si trova molto bene in Serie A, questa situazione potrebbe spingerlo a : rinnovare con gli azzurri, oppure scegliere un'altra squadra italiana per rimanere in Serie A, oppure ad accettare la corte del Chelsea, decidendo così di non tradire il tifo napoletano.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!